



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI D'ITALIA

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti
(Cesare Pavese)*

On.le Nicola ZINGARETTI
PRESIDENTE GIUNTA REGIONE LAZIO
presidente@regione.lazio.it

e, p.c. **Dr.ssa Cristiana AVENALI**
RESPONSABILE UFFICIO REGIONALE
PICCOLI COMUNI
ROMA
cavenali@regione.lazio.it

RICHIESTA UTILIZZO INFRASTRUTTURA CLOUD SAAS

Signor Presidente Nicola Zingaretti,

innanzi tutto a nome corale dell' **A.N.P.C.I.** *Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia*, che mi onoro rappresentare in qualità di Presidente Regionale Lazio, le giunga il nostro compiacimento per la guarigione dal contagio del Coronavirus e per la tempestiva ripresa del governo della nostra Regione.

Faccio seguito all'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per il potenziamento del c.d. "lavoro agile" nei piccoli comuni del Lazio, cogliendo la grande opportunità che ci viene offerta; vorrei esporre delle riflessioni al solo fine di ottimizzare le risorse impegnate per uno sviluppo mirato a durare nel tempo e che non diventi invece un legame oneroso di sudditanza per i comuni con le diverse società di assistenza informatica.

Premesso,

- che a seguito dell'emergenza COVID-19 e la successiva emanazione dei provvedimenti sia Governativi che Regionali, è stato incentivato l'utilizzo del lavoro agile da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione;
- che nei piccoli Comuni, si riscontrano le maggiori difficoltà soprattutto per il mantenimento dei servizi in cloud SAAS negli anni successivi, in quanto processi non reversibili, che ad oggi vengono forniti dalle varie società ma a condizione dell'acquisto dei propri applicativi a costi annuali impegnativi;

- che occorre garantire continuità del servizio all'utenza, e quindi si rende necessario che il dipendente della PA che utilizza il lavoro agile, deve poter emettere atti amministrativi aventi validità legale, e questo può avvenire soltanto allocando gli applicativi in Cloud e permettere la firma degli stessi da remoto.

Richiamato:

- quanto già previsto con il Decreto Legge n. 83 del 22.06.2012 con la quale è stata istituita l'Agenda per l'Italia Digitale, con cui viene stabilito che l'Amministrazione ha un obbligo oltre quello di vigilare sulla qualità dei servizi e sulla razionalizzazione della spesa informatica, occorre garantire la sicurezza dei dati, la certezza giuridica alla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici prevedendo che non solo quelli firmati digitalmente o con altra firma elettronica qualificata, ma anche quelli firmati con firme elettroniche diverse possano, a certe condizioni, produrre gli stessi effetti giuridici e disporre della stessa efficacia probatoria;
- che la strategia Cloud della PA nasce per favorire l'adozione del modello del cloud computing nelle pubbliche amministrazioni italiane, in linea con le indicazioni della Strategia per la Crescita digitale del Paese;
- che per qualificare servizi e infrastrutture cloud secondo specifici parametri di sicurezza e affidabilità idonei per le esigenze della PA, nel rispetto dei principi di:
 - *miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza;*
 - *interoperabilità dei servizi nell'ambito del modello Cloud della PA;*
 - **riduzione del rischio di «vendor lock-in», ossia creazione di un rapporto di dipendenza col fornitore del servizio;**
 - *resilienza, scalabilità, «reversibilità» e protezione dei dati;*

Considerato:

- che manca nei piccoli Comuni l'adozione dell'infrastruttura cloud che consente, di migliorare l'efficienza operativa dei sistemi ICT, di conseguire significative riduzioni di costi, di rendere più semplice ed economico l'aggiornamento dei software, di migliorare la sicurezza e la protezione dei dati e di velocizzare l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese;
- che AGID prevede un percorso di qualificazione per i soggetti pubblici e privati che intendono fornire infrastrutture e servizi Cloud alla Pubblica amministrazione, affinché queste ultime possano adottare servizi e infrastrutture di cloud computing omogenei, che rispettino elevati standard di sicurezza, efficienza ed affidabilità, in linea con le previsioni delle circolari AGID n.2 e n. 3 del 9 aprile 2018.
- che pertanto è necessario per rispondere alle caratteristiche CAD acquistare infrastrutture e servizi cloud qualificati, con costi sia in termini di risorse finanziarie sia umane che i piccoli comuni non hanno.

Premesso tutto quanto sopra esposto, raccogliendo sinteticamente, in modo quasi elementare, gli aspetti tecnici ed operativi che consentono la gestione del lavoro agile, costituito necessariamente da una fase di acquisto di strumenti ed apparecchiature idonee a lavoro a distanza, con un impegno economico una tantum; e da una seconda fase, irreversibile, molto più impegnativa ed onerosa, costituita dal trasferimento dei dati e relativi applicativi in uno spazio di memoria virtuale, con dei costi annui di manutenzione, di affitto e quant'altro, valutato che nei piccoli Comuni, proprio per la loro dimensione e la conseguente assenza di proprio personale dipendente che possa svolgere autonomamente attività di assistenza informatica, anche nel tempo, dovendo necessariamente affidare tali attività alle varie società di software, innescando un rapporto di sudditanza per i stessi comuni, **desidero avanzare la proposta che i piccoli Comuni del Lazio possano utilizzare il servizio di CLOUD SAAS**, e quindi l'infrastruttura server, già realizzata da Città Metropolitana e dalla stessa Regione Lazio.

Non ultimo, vorrei lanciare l'appello di non abbandonare l'obiettivo della realizzazione della barda larga ed ultra-larga, ma di perseguirlo tenacemente, richiamando la manifestazione di volontà dei Comuni, già inoltrata alla Regione, con l'adesione alla convenzione per la realizzazione

della infrastruttura di rete con **Infratel**, in quanto in gran parte dei comuni periferici ancora oggi si utilizzano reti obsolete di TLC in rame, che vanificano qualsiasi potenzialità apportabile.

Sicuri, come ANPCI, di aver contribuito ad una oggettiva riflessione sull'argomento, al solo fine di una proficua collaborazione per l'ottimizzazione delle risorse e dei rapporti fra Regione e piccoli Comuni, restiamo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore approfondimento.

Infine, per quanto i tristi momenti che viviamo ed il pensiero al numero significativo delle vittime che la pandemia ha procurato, ci esortano a vivere questa Pasqua con mesta meditazione, vi giungano i nostri migliori auguri.

Un cordiale saluto.

Roma, 9/4/2020

Silverio DE BONIS
PRESIDENTE REGIONALE A.N.P.C.I. LAZIO
Sindaco Comune di Filacciano (RM)

